



XXXII DOMENICA DURANTE L'ANNO (12 novembre 2023)

Dal Vangelo di Mt 25,1-13

Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora...."



1. In settimana, iniziano gli incontri di catechesi i Gruppi della Settimana B:

Martedì 14 Quarta primaria
Venerdì 17 Terza primaria

Martedì 14	ore 20.30	Cresimati e Giovani
------------	-----------	---------------------

- 2. Martedì 14 20.30 **Riunione CATECHISTI**
- 3. Venerdì 17 20.30 - 21.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA**
- 4. Domenica 19 12.00 **Battesimo Sofia**
- 5. Domenica 19 16.00 - 18.00 **Gruppo ecumenico allargato per "sinodalità"**

Se i furfanti sapessero, vivrebbero diversamente. Se si comportano da furfanti, perché non sanno che si può trovare quello che si cerca non nel furto, nella violenza, nella rapina o in altro modo che offende l'altrui e la propria dignità ma altrove. È questione di sapere, o di saggezza. Il Vangelo di oggi parla della saggezza, contrapponendola alla stoltezza, via illusoria ad una felicità che non arriverà mai. Cinque vergini attendono lo sposo con le lampade accese, le altre cinque non si preoccupano dell'olio necessario per tenere vive le loro lampade. All'arrivo dello sposo le prime entrano nella sala nuziale, le altre rimangono fuori: "Non vi conosco" dirà loro lo sposo!

Il dramma della vita sta nel perdersi dietro a cose inutili, magari all'apparenza sembrano valide, di fatto hanno poca consistenza: come stringere il vento nelle mani, per usare un'immagine cara alla Bibbia. Bisogna "saper" scegliere; scegliere bene. Secondo il Vangelo di oggi, una sola merita di essere

cercata e custodita: amare Dio e il prossimo come sé stessi. Perché alcuni continuano a fare i furfanti, a cercare altrove? Se fosse facile rispondere ... Sant'Agostino ha una sua risposta. Dice che ci si comporta così perché nel proprio animo ci sono come due forze in concorrenza, l'una per il bene e l'altra per il male. Bisogna imparare a individuare la forza del bene e trovare il modo, o il segreto, di seguirla.

La vita di ciascuno di noi, soprattutto quella dei più giovani, corre il rischio di essere stiracchiata qua e là. Come succede al bar dopo la partita della nazionale di calcio, fosse pure un'amichevole. Tutti dicono la loro, ci sono tanti punti di vista, diversi gli uni dagli altri; alla fine chi ha ragione? Nessuno riconoscerà che il proprio punto di vista era sbagliato e meno ancora che il punto di vista dell'altro era giusto. Ognuno rimane con le proprie convinzioni. Se questo capita per una partita di calcio, che ha poche conseguenze se non un allegro vociare fra amici, pensiamo a quello che potrebbe capitare per la partita della vita!

Si potrà uscire da una situazione incerta, da una vita impostata male, se alcuni punti saldi vengono a galla. Il Vangelo di oggi ne propone tre. Il primo: non è vero che ogni comportamento vale l'altro; se qualcuno è valido, molti altri sono sbagliati. Il secondo: quello che decide la validità o meno di un'azione è la prospettiva nella quale è collocata, l'attesa che alimenta, l'amore che esprime. Il terzo: si vive di fiducia, se ben riposta, diversamente è un boomerang di frustrazioni, tristezze, rabbie, pesantezze che avviliscono l'accoglienza di sé, i rapporti con gli altri, il futuro.

Per i cristiani tale fiducia va posta in Gesù, lo "sposo" che libera la vita dalla monotonia e dalla dispersione. "*Vegliate*", è questo l'invito del Vangelo di oggi, preparato da una significativa espressione della prima lettura, tratta dal "libro della sapienza": "*Chi veglia per lei (la sapienza) sarà presto senza affanni*". In questa prospettiva si allarga un orizzonte che vale la pena seguire: non il grigio del girare a vuoto e male bensì il giallo di una saggezza coltivata e di una responsabilità non rinviata. Se poi la situazione sociale nella quale viviamo è complicata come l'attuale, non c'è molto tempo da perdere in rivalse, in ricerca del capro espiatorio, in chiacchiere inutili, in paure eccessive. Allora, sotto con la preghiera e tutto sarà in discesa, le porte delle nozze saranno aperte.

(don Giosuè)

**«Vegliate dunque,
perché non sapete né il giorno né l'ora»**

FEDELI NEL POCO,

ai gesti e agli incontri
che ogni giorno contiene,
affinché l'infedeltà non rubi l'intimità
come il sole ruba la rugiada.

Fedeli nel poco,
a far durare la luce della lampada,
come l'albero trattiene
l'ultimo raggio di sole.

Fedeli nel poco,
come i contadini devoti
che potano e zappano
avendo nel cuore l'umana
nostalgia dell'impossibile.

Fedeli nel poco,
come tutti i cercatori dell'assoluto
a cui non importa della rotta,
perché hanno su di loro
il suo vento di vita.

(Luigi Verdi)

Una preghiera

- Per gli ammalati
- Per i bambini, i ragazzi della catechesi e le loro famiglie
- Per un mondo più solidale, giusto e in pace

PER I BAMBINI E RAGAZZI DELLA CATECHESI E LORO GENITORI:
"Con domenica 5 novembre **alcuni giovani** si sono messi a **disposizione** per accogliere i bambini ed i ragazzi che vengono alla s. Messa delle ore 11.00. Sono lì **dalle ore 10.30** e invitano quindi i bambini e i ragazzi della catechesi, possibilmente accompagnati dai loro genitori e nonni, ad **arrivare quanto prima** in modo da potersi preparare meglio per la s. Messa, anche con qualche canto da offrire a tutta la comunità".